

VENITE, TENDIAMO AGGUATI AL GIUSTO
(Sap. 2, 12-20) (Mt. 26, 45 - Lc 22, 53; 23, 34.46 -
Gv. 17, 1.25)

Tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire. (Mt. 26, 4)

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. (Rm. 12, 14)

(M) Venite, tendiamo
agguati al Giusto,
perché egli si oppone
al nostro agire.
Rimprovera tutti
i nostri peccati
il solo vederlo
per noi è un peso.

“Io posso – lui dice –
“conoscere Dio!”,
pretende di essere
il Figlio suo.
Conduce una vita
diversa da noi
e sta ben lontano
dai nostri costumi.

Ritiene felice
la morte dei giusti
e siamo per lui
soltanto degli empi.
Si vanta di avere
per Padre Yahweh
e ciò che facciamo
per lui è sozzura.

Padre, perdona loro, non sanno ciò che fanno.
Io nelle tue mani rimetto il mio Spirito.

(M) Proviamo il vero
di quello che dice,
orsù, esaminiamo
che fine farà:

se lui veramente
è Figlio di Dio
lo salverà egli
dai suoi avversari.
Proviamo il Giusto
con ogni afflizione,
tanto il Signore
verrà in suo soccorso.

Diventi il suo pane

*l'ingiuria e il tormento
e conosceremo
conosciuto.*

*la sua mitezza.
Togliamogli infine
la sua stessa vita
ed anche la morte
sia resa infame.*

Padre, perdona loro...

non ti hanno

lo invece ti conosco

da principio.

(F) O Padre,
giunta è l'ora.

Dà gloria
al Figlio tuo.

che è dato
nelle mani dei
[peccatori
È questa la potenza
delle tenebre.

(F) O Padre
veramente giusto,
io sono
oggetto di scherno,
ma essi